

IN III PAGINA

**VAN LOOY IN VOLATA  
VINCE A MODENA**  
di ATTILIO CAMORIANO

# L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 23 (155)

LUNEDÌ 5 GIUGNO 1961

Concluso l'utile e franco incontro tra Krusciov e Kennedy

## Vienna è stato un «buon inizio» Migliorati i rapporti URSS-USA

**La seconda giornata dei colloqui all'ambasciata sovietica - I contatti tra le due potenze continueranno «a tutti i livelli» - Kennedy a Mosca?**

### Il comunicato conclusivo

VIENNA, 4. — Ecco il testo integrale del comunicato emesso a conclusione dei colloqui di Vienna tra Krusciov e Kennedy: «Il presidente Kennedy ed il primo ministro Krusciov hanno concluso due giorni di utili riunioni durante le quali hanno passato in rassegna i rapporti tra gli Stati Uniti e l'URSS, come pure altre questioni interessanti i due Stati. Oggi, insieme con i loro consiglieri, hanno discusso i problemi degli esperimenti nucleari, del disarmo e della Germania. Il presidente ed il primo ministro hanno riaffermato il loro appoggio ad un Laos indipendente e neutrale sotto un governo scelto dagli stessi laotiani, come pure il loro appoggio ad accordi internazionali i quali assicurino la neutralità e l'indipendenza di questo paese. A questo proposito, essi hanno riconosciuto l'importanza di una efficiente tregua. Il presidente ed il primo ministro hanno convenuto di mantenere contatti su tutti i problemi interessanti i due Paesi ed il mondo intero».

(Da uno dei nostri inviati)

VIENNA, 4. — Le relazioni tra gli Stati Uniti e la Unione Sovietica sono state poste su una base nuova, caratterizzata dall'impegno dei due capi di governo a continuare i contatti per migliorarli e per migliorare, così, tutta l'atmosfera internazionale. Questo è il risultato principale dell'incontro di Vienna. Lo si ricava dal testo del comunicato conclusivo e dal giudizio espresso stasera dai due portavoce, Salinger e Karlamov, nel corso di una conferenza stampa tenuta in comune. La lettura del breve comunicato, da immediatamente l'impressione che si tratta di un documento sobrio, ma estremamente preciso. L'aggettivo «utile» adoperato all'inizio è il solo apprezzamento contenuto nel testo. Ed è un apprezzamento: appunto sobrio e preciso. Il resto del documento indica che Krusciov e Kennedy hanno affrontato tutti i problemi sospesi tra i due paesi e quindi la situazione generale del mondo di oggi. Anche se nessun punto d'accordo viene esplicitamente menzionato, è tuttavia chiaro che le posizioni rispettive sono state espresse in modo franco, dettagliato ed esauriente. Nel complesso si può dire che nel corso di queste due

giornate di Vienna è stato fissato un nuovo punto di partenza nelle relazioni sovietico-americane e che si tratta di un buon punto di partenza. Questa impressione è avvalorata dal contenuto e dal tono delle dichiarazioni rilasciate dai due portavoce. Prima di tutto sia Salinger sia Karlamov hanno insistito sull'aggettivo «utile». Essi hanno poi concordemente rilevato che i contatti tra Stati Uniti e Unione Sovietica saranno continuati a tutti i livelli e in particolare che i due ministri degli Esteri, Rusk e Gromiko, si incontreranno «di frequente». Alla domanda se è previsto un altro incontro Kennedy-Krusciov, la risposta è stata: «non attualmente». Il che vuol dire che la cosa non è esclusa nel futuro. Particolarmente insistenti sono stati i giornalisti nel tentativo di sapere se Kennedy andrà in URSS a breve scadenza. Salinger ha risposto dapprima con un «no comment» e poi ha detto che su tale questione Kennedy avrà modo di esprimersi nel corso di una prossima conferenza stampa. L'impressione che prevale tra i giornalisti è che Krusciov abbia invitato il presidente americano a compiere una visita in URSS e che Kennedy si sia riservato di dare una risposta. «I risultati dell'incontro hanno risposto alle aspettative dei due presidenti?», è stata un'altra domanda. E la risposta: «Le conversazioni sono state utili e franche. I due presidenti hanno avuto modo di esprimere nel dettaglio il loro pensiero su tutte le questioni». «Sono stati compiuti progressi sul Laos?». «I due presidenti avranno modo di dirlo». Questa risposta è stata interpretata nel senso che probabilmente un principio di accordo sulle linee generali della questione del Laos sarebbe stato raggiunto, ma che rimarrebbe ancora da risolvere la questione della composizione della Commissione di controllo e del sistema di votazione in seno alla Commissione Come è noto, gli americani sostengono il principio della votazione a maggioranza, mentre i sovietici sostengono il principio della votazione all'unanimità, almeno sulle questioni di grande importanza. Sembra ad ogni modo che Gromiko, in una breve scappata a Ginevra dove sarebbe seguito dal segretario di Stato americano, ha parlato dell'Africa. «Si è parlato dell'Africa?». «Sì, qualche aspetto della questione è stato evocato». «Sì e poi, appreso da fonte americana che Kennedy è



VIENNA — Krusciov e Kennedy al termine dei colloqui. Fra i due è Gromiko (Telefoto)

Al grido di «Via i missili Polaris»

### Manifestazioni di pacifisti accolgono Kennedy a Londra

Oggi il Presidente americano riferirà a Macmillan sui risultati dell'incontro col primo ministro sovietico

LONDRA, 4. — Il presidente Kennedy è giunto a Londra alle ore 20.17, con un aereo militare. La visita di Kennedy è considerata privata, ma tuttavia il presidente sarà ospite a colazione di Macmillan e certamente riceverà con lui un primo bilancio del vertice di Vienna. All'aeroporto Kennedy è stato ricevuto dal «premier» Macmillan, dal ministro degli Esteri lord Home e dalla sorella della signora Kennedy, la principessa Lee Radziwili, di cui il presidente e la moglie saranno ospiti durante la breve permanenza.

Durante il tragitto dalla stazione a Londra, Kennedy è stato accolto da una manifestazione di pacifisti che sbandieravano cartelli con le scritte «No ai missili Polaris» e «Kennedy torna a casa». La manifestazione ha minacciato di trasformarsi in una tragedia quando uno dei pacifisti, nell'intento di richiamare l'attenzione del presidente sulla manifestazione, ha tentato di lanciarsi sotto la macchina di Kennedy. La polizia è riuscita ad evitare l'investimento e il corteo ha potuto proseguire sino a Londra senza altri incidenti. La poli-

zia ha dichiarato che la manifestazione è stata pacifica e che non ci sono stati incidenti. Kennedy è stato accolto da una manifestazione di pacifisti che sbandieravano cartelli con le scritte «No ai missili Polaris» e «Kennedy torna a casa». La manifestazione ha minacciato di trasformarsi in una tragedia quando uno dei pacifisti, nell'intento di richiamare l'attenzione del presidente sulla manifestazione, ha tentato di lanciarsi sotto la macchina di Kennedy. La polizia è riuscita ad evitare l'investimento e il corteo ha potuto proseguire sino a Londra senza altri incidenti. La poli-

«La terra a chi la lavora!», ha gridato l'immensa folla sul Palatino

## 35 mila contadini affluiti a Roma manifestano per la riforma agraria

Tutte le regioni e tutte le categorie di lavoratori della terra rappresentate — Nettamente «surrassata» la manifestazione della «Bonomiana»



L'immensa folla di 35 mila contadini che grima lo Stadio di Domiziano durante la manifestazione nazionale per la riforma agraria. Parla l'on. Luciano Romagnoli

Il «vertice» ha polarizzato l'interesse della capitale austriaca

## I due giorni del grande incontro vissuti con passione dai viennesi

KRUSCIOV: «Noi diciamo che anche da un piccolo bicchiere si può bere con grandi sentimenti»  
KENNEDY: «Sono lieto di accogliere il vostro augurio» — Omaggio ai caduti sovietici — Nina Krusciova e Jacqueline Kennedy insieme a pranzo — Stamane il premier sovietico parte per Mosca

(Da uno dei nostri inviati)

VIENNA, 4. — Krusciov ha accolto Kennedy alle 10.30, dicendogli: «Vi saluto in questo piccolo lembo di territorio sovietico». Erano entrati insieme nella hall della palazzina Liberty che ospita l'ambasciata sovietica e Krusciov, che aveva atteso il presidente americano sulla porta, propose un brindisi. «Molto volentieri», ma portate con voi il vostro presidente. Ed anche questa bottiglia era oggetto dei più disparati commenti. Bisogna dire, infatti, che questa conferenza, quanto

più da vicino è stata seguita, tanto, più è parsa circondata di riserbo e di difficile penetrazione. In ogni caso, a noi che lo seguimmo, spesso, confusi in mezzo alla gente, nelle lunghe pause, nei continui spostamenti di località, l'incontro di Vienna sembra essere stato un fenomeno profondo: da un giorno all'altro, di ora in ora, essa ha portato con sé il calore di interesse che cresceva, a volte, nervoso, questa conferenza, quanto

risuonava nel palazzo della stampa, ma soprattutto in casa. Fra il popolo, l'atmosfera della guerra fredda è scomparsa, non è un caso che non sia scoppiato il minimo incidenti. Non si sono riscontrati spostamenti di località, l'incontro di Vienna sembra essere stato un fenomeno profondo: da un giorno all'altro, di ora in ora, essa ha portato con sé il calore di interesse che cresceva, a volte, nervoso, questa conferenza, quanto

oggi esplosa in una serie di episodi belli, commoventi o curiosi, in cui la stessa nota mondiale indurita, ad esempio, verso Jacqueline Kennedy, questo dell'incontro, da cui convergono ripartite, si è inserita come una nota allegria e non ferita. Il primo episodio era stato il più solenne e simbolico: Migliaia di cittadini (e non era difficile vedere che si trattava di operai in gran parte), hanno atteso stamane, verso le 9, Krusciov dinanzi al monumento innalzato in una grande piazza del centro, ai soldati sovietici caduti per la liberazione di Vienna. Il sole faceva scintillare lo scudo dorato che aveva ai piedi dell'altare la statua del soldato dell'armata sovietica, erigendo col suo parabellum a tracolla.

Krusciov, in un silenzio commosso, ha deposto una corona di garofani rossi ai piedi del monumento. «Continua in 2 pag. 4 col.



VIENNA — Jacqueline Kennedy e Nina Krusciova conversano prima del pranzo offerto loro dalla figlia del Presidente austriaco Scharr (Telefoto)

(Continua in 2 pag. 4 col.)

Un commento di Radio Mosca

MOSCA, 4. — Radio Mosca ha detto oggi che le conversazioni Krusciov-Kennedy di Vienna rappresentano un «buon inizio» e che i contatti fra i due stati saranno continuati. L'emittente ha inoltre affermato che il colloquio durato oltre sei ore ha riguardato «la questione tedesca, il problema della cessazione degli esperimenti nucleari e il problema del Laos». «Su queste questioni vi è stato un franco ed utile scambio di opinioni. È stato deciso di continuare i contatti sulle questioni di comune interesse. Su tale strada vi è stato un buon inizio».

Con una potente, indimenticabile manifestazione i contadini hanno affermato ieri mattina sul Palatino la loro volontà di battersi per la riforma agraria generale. Una folla immensa, matura, decisa ha dimostrato al paese intero, e in primo luogo al governo, che il problema della terra, il problema di dare tutta la terra a chi la lavora è oggi una grande questione politica che non può essere chiusa né rimandata. Si attendevano, secondo i calcoli più ottimistici, ventimila contadini: ne sono arrivati a Roma trenta o trentacinquemila, con tutti i mezzi e da tutte le regioni d'Italia. Ne sono arrivati a fiumi dal Lazio, dalla Toscana, dall'Umbria, ma a migliaia e migliaia ne sono affluiti anche da tutti gli angoli della Valle Padana, a migliaia e migliaia ne sono giunti — dopo viaggi lunghi e faticosi — dal Mezzogiorno, dalle isole. C'erano braccianti e salariati, contadini, piccoli e medi, mezzadri, e coloni, assennatori e coltivatori diretti, c'erano sindacati e amministratori comunali e provinciali, membri dei comitati comunali dell'agricoltura, tecnici e periti agricoli; c'erano parlamentari, sindacalisti, dirigenti delle associazioni di massa, cooperative. Con loro cartelli, con le loro bandiere, coi loro striscioni, i lavoratori della terra hanno risposto con slancio unitario ed entusiasmo all'appello della CGIL, dell'Alleanza nazionale dei contadini, della Lega nazionale delle cooperative.

La manifestazione di ieri è destinata a pesare in modo serio non solo sulla imminente Conferenza nazionale del mondo rurale, indetta da Fanfani, ma su tutta la situazione politica del paese. Essa ha dimostrato quanto sia giusta l'impostazione che lo schieramento operaio e democratico ha dato al tema della terra, non ci si può accontentare di limitate rivendicazioni di categoria, occorre aprire una fase nuova della lotta per la riforma, nel quadro della battaglia generale per lo sviluppo economico e democratico.

Alle 8 e mezzo lo Stadio di Domiziano era già gremito di lunghe colonne di pullman continuavano a convergere verso il Colosseo, verso il Circo Massimo, mentre cortei interminabili si snodavano su per le pendici dell'antico Colosseo.

LUCA FAVOLINI

(Continua in 1 pag. 4 col.)















Solo fischi all'Olimpico al triplice trillo finale dell'arbitro Lo Bello

# Un gelido commiato per la squadra laziale

Lancio di sassi contro i giocatori all'uscita dal campo — Un massaggiatore poco... Fortunati

Uno spirito allegro, prima che la partita Lazio-Lecce cominciasse, ha diffuso con gli altiparanti dello stadio un motivo oggi in voga, dove si racconta di un innamorato deluso che «beve per dimenticare». Quando la partita è cominciata il pubblico sembrava aver preso alla lettera la raccomandazione canora: non protestare, non romorologgiare, qualcuno anzi batteva le mani. Si sono sentite persino grida di positivo dispetto quando il pallone calcato maldestramente verso la porta avversaria dagli attaccanti bianco-azzurri se ne andava malinconicamente verso il fondo campo, ben lontano dalla rete lecchese. Insieme al dispetto, partivano battimani di incoraggiamento.

Poi, ha segnato il Lecce, i giocatori laziali hanno assillato (diciamo così) il portiere avversario, ma non sono mai riusciti a far passare sul serio un guardingo come quello che riusciva a trattenerlo fra le mani un solo pallone. Allora sono cominciati i fischi, i rumori, le proteste in coro. Tra un tempo e l'altro, mentre i giocatori rientravano negli spogliatoi, c'è stato qualche lancio dimostrativo, ma si trattava per lo più di palle di carta. Alla fine della partita, silenzio glaciale nonostante un timido tentativo dei giocatori di portarsi al centro del campo per il saluto di addio (al pubblico e alla serie A); poi, appena il primo ginocchio si è avvicinato all'ingresso che conduce agli spogliatoi, sono partiti dai posti popolari proiettili non più innocui, ma pesanti pietre da uccidere.

Il caso ha voluto che nessuno dei giocatori e neppure l'arbitro rimanesse colpiti. Ma ci ha permesso l'allenatore laziale, l'imperitabile sig. Carver, che negli spogliatoi con molta dignità, si copriva il labbro superiore ancora sanguinante con un batuffolo di cotone imbevuto di alcool denaturato; e poi, ci ha permesso il massaggiatore Fortunati, preso allo stomaco, vicino alla milza, da una sassa violenta che lo ha fatto quasi piangere, povero uomo, non solo per il dolore fisico che gli ha procurato. Il massaggiatore Fortunati, tra l'altro, è lo stesso che in una occasione non dimenticata, subì lo sfogo incosciente del giocatore Bizzarri, che alla fine di una partita come quella di ieri, ubriaco di chissà che cosa, lo colpì con un diretto al mento facendolo stramazzare al suolo come un sacco che subisce il colpo da knock-out. Altri feriti non ne sono stati. Piuttosto, c'è stato un giocatore del Lecce, Duzioni, che per poco non veniva strozzato in campo da Prini, che gli ha tenuto stretto il collo fra le mani per trenta secondi circa, per fortuna solo simbolicamente. Quando si dice il nervosismo...

Il bello è che la Lazio, ufficialmente dichiarata retrocessa in serie B, ora non ha fatto di pensare, macché: domenica dovrà redimersi con la Fiorentina per la finalissima di Coppa Italia. Se dovesse vincere la Lazio, si troverà suo malgrado a partecipare alla Coppa delle Coppe. Con la squadra di serie B.

Per il Lecce tutto sommato, poteva andar meglio la giornata di ieri. Ha vinto meritatamente, ma il

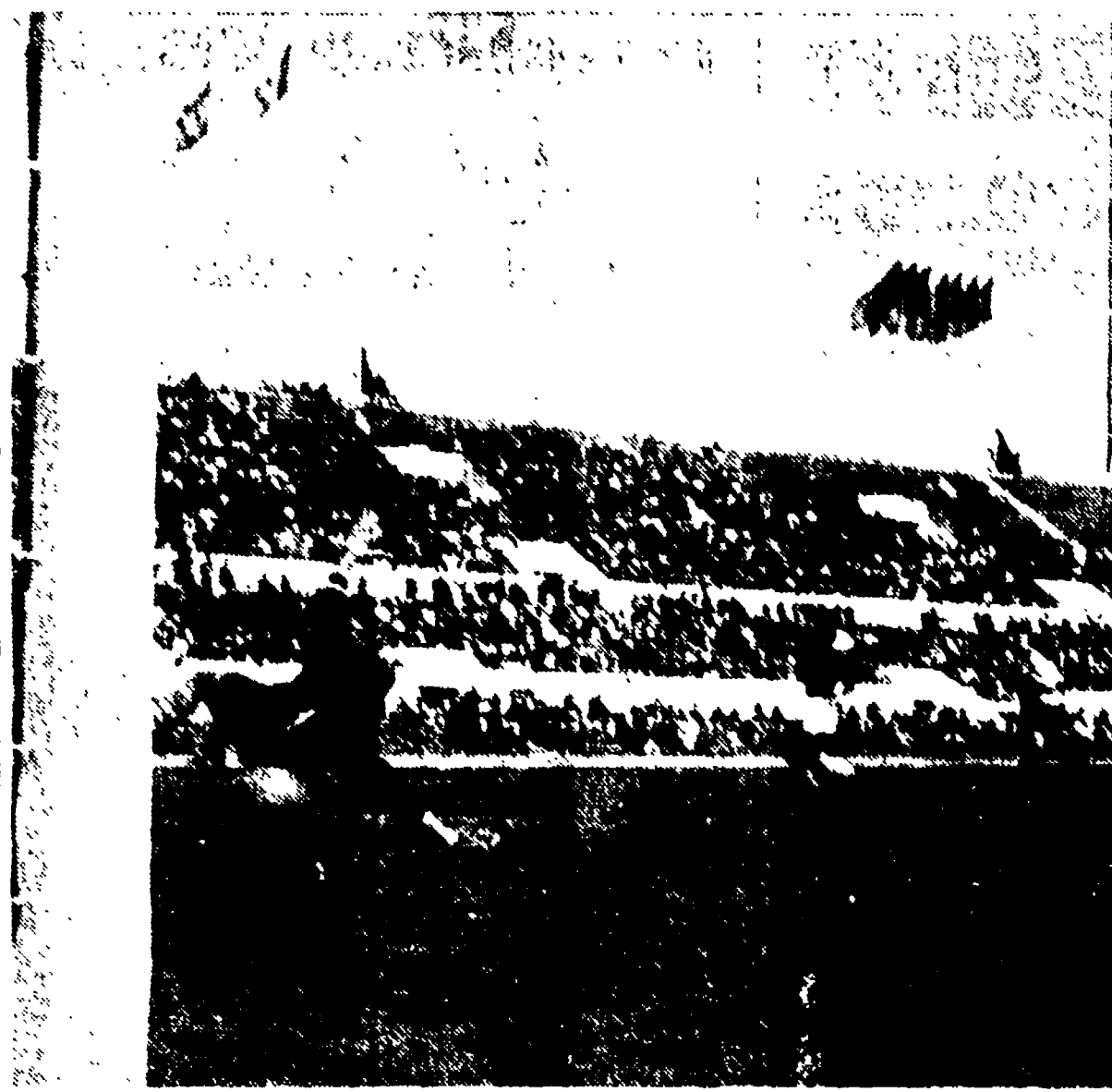


JANICH è stato senza dubbio il migliore dei biancoazzurri

pareggio del Bari non era nei conti, ed ora dovrà vedersela nello spareggio a tre per evitare la retrocessione. Cardarelli urlava: «Non è vero che il Bari ha pareggiato! Ditemi che non è vero! E' vero, mi dite? Ma allora bisogna fare l'inchiesta per buco». E già, parolacce.

Anche quello di Cardarelli «core de Roma» è uno sfogo che si espone in fondo, perché uno spargere a tre è roba da tragedia. E il Lecce, nel frattempo, dovrà lavorare per un altro strano torneo: la Coppa delle Alpi. Tra coppe, copette e spareggi, il Lecce arriverà ancora sudato all'inizio del prossimo campionato, previsto per il 29 di agosto.

DINO REVENTI



SAVIONI mette a segno la rete che ha dato la vittoria al Lecce

I toscani promossi in serie «C»

## Generosa ma sfortunata la Romulea cede di stretta misura al Grosseto (2-1)

I romani retrocedono tra i dilettanti di prima categoria - Zecchini, Sorrentini e Magrini i marcatori

GROSSETO: Tonelli, Lazzeri, Ferri, Avanti, Vaccari, Zini, Zecchini, Bozzato, Pazzi, Palazzoli, Magrini.

ROMULEA: Albani, Leonardi, Bonifazi, Induglietti, Marucci, Crescenzi, Baccarini, Guastanti, Capelli, Sorrentini.

ARBITRO: Laureti di Rimini.

MARCATORI: nel primo tempo Zecchini, al 35 Sorrentini; nel secondo tempo Magrini al 28.

Sceso a Roma con l'idea di fare un solo boccone della modesta Romulea, il Grosseto ha battuto i romani col minimo del 2-1. Questo risultato, tuttavia, permette ai toscani di salire nella serie superiore con tutto merito, grazie ad un campionato lineare anche se senza eccezionali progressi. Ecco, infatti, la sua tabella di marcia: 17 vittorie, 13 pareggi e 5 sconfitte. Da precisare, altresì, che il quintetto di punta della neo promossa in «C», ha marcato ben 63 reti contro le 29 subite.

Ma veniamo anche alla squadra romana che, circa

stanze diametralmente opposte al paraggio, cessa di essere dilettante di prima categoria. Non lo affermano per utile politico, ma i romani non avrebbero meritato così facile la sfortuna (che nel calcio gioca un ruolo importante) e stata insostenibile con i quattro capitoli.

I ragazzi di «Romulea» Albani, non sempre in forma, sono stati per le assenze frequenti di Guastanti, Ferri, e del portiere titolare, vittima della durezza del campionato e della mano troppo pesante della Lega, non hanno potuto rendere quanto era nelle loro possibilità e, soprattutto, avrebbero mancato di un colpo il loro profeta negli incontri, avesse corrisposto il logico premio del successo.

Malgrado questa premessa, a doverlo essere alcune elementi: distinti durante il torneo Capelli, coordinatore del centro campo ed elemento di costante e sicuro rendimento; Mareucci, che dal centro campo si è visto spesso in tutte le zone a dar man forte ai compagni. Vi fu, però, anche una lo spazio è tiranno e ci vieta di farlo.

Veniamo, quindi, all'incontro odierno, che ha visto le due squadre impegnate in questo confronto di addio dalla serie «D». Si tratta, come abbiamo visto, di due «addio» diversi, opposti.

Le due squadre iniziano in sordina, alla maniera dei pugili che si sfidano vicendevolmente prima di dare la stura alla esibizione vera e propria. Il gioco, pertanto, ristagna alla metà campo fino a un contropiede di Grosseto, che lancia Lunghini verso i propri avversari, marcando la prima rete della giornata. L'azione parte da un contropiede di Grosseto, che lancia Lunghini verso i propri avversari, marcando la prima rete della giornata.

Le due squadre iniziano in sordina, alla maniera dei pugili che si sfidano vicendevolmente prima di dare la stura alla esibizione vera e propria. Il gioco, pertanto, ristagna alla metà campo fino a un contropiede di Grosseto, che lancia Lunghini verso i propri avversari, marcando la prima rete della giornata.

Le due squadre iniziano in sordina, alla maniera dei pugili che si sfidano vicendevolmente prima di dare la stura alla esibizione vera e propria. Il gioco, pertanto, ristagna alla metà campo fino a un contropiede di Grosseto, che lancia Lunghini verso i propri avversari, marcando la prima rete della giornata.

Le due squadre iniziano in sordina, alla maniera dei pugili che si sfidano vicendevolmente prima di dare la stura alla esibizione vera e propria. Il gioco, pertanto, ristagna alla metà campo fino a un contropiede di Grosseto, che lancia Lunghini verso i propri avversari, marcando la prima rete della giornata.

Tor di Quinto-G.A.T.E. 1-0

TOR DI QUINTO: Romani, Berti, Latini, Amadori, Amadori, Centanni, Ruggini, Piccini, Cianciani, Tosti, Guadagnoli.

G.A.T.E.: Trancanelli, Gualini, Borgia, Strano, Monza, Centanni, Macci, Guazza, Macci, Caprara, Di Mambro.

Marcatori: Piccini al 1° del primo tempo.

(S.M.) — Inizio alquanto sfortunato per i toscani, che nel primo tempo non hanno avuto la meglio sui dilettanti. Scrittura di misura da un Tor di Quinto con tutti e due i gol, in regola per la vittoria finale.

Dopo due anni, entra la squadra di calcio della prima categoria del campo Romani, ma i ragazzi di Valtorta marcano solo una rete, e questa è stata la prima del loro campionato.

Il secondo tempo è stato un po' più tranquillo, ma non per questo meno combattuto. Il Tor di Quinto ha segnato il suo gol, ma non ha potuto approfittare della superiorità del suo avversario.

Il risultato è stato di 1-0 a favore del Tor di Quinto. La partita è stata molto combattuta, ma i toscani non hanno potuto approfittare della superiorità del loro avversario.

Il risultato è stato di 1-0 a favore del Tor di Quinto. La partita è stata molto combattuta, ma i toscani non hanno potuto approfittare della superiorità del loro avversario.

Il risultato è stato di 1-0 a favore del Tor di Quinto. La partita è stata molto combattuta, ma i toscani non hanno potuto approfittare della superiorità del loro avversario.

Il risultato è stato di 1-0 a favore del Tor di Quinto. La partita è stata molto combattuta, ma i toscani non hanno potuto approfittare della superiorità del loro avversario.

Il risultato è stato di 1-0 a favore del Tor di Quinto. La partita è stata molto combattuta, ma i toscani non hanno potuto approfittare della superiorità del loro avversario.

Il risultato è stato di 1-0 a favore del Tor di Quinto. La partita è stata molto combattuta, ma i toscani non hanno potuto approfittare della superiorità del loro avversario.

La classifica

| Pos. | Squadra            | Punti |
|------|--------------------|-------|
| 1    | Bologna-Sampdoria  | 4-1   |
| 2    | Catania-Inter      | 2-0   |
| 3    | Roma-Fiorentina    | 1-0   |
| 4    | Juventus-Bari      | 1-1   |
| 5    | Lecce-Lazio        | 1-0   |
| 6    | Milan-L.R. Vicenza | 0-0   |
| 7    | Padova-Napoli      | 2-1   |
| 8    | Spal-Torino        | 0-0   |
| 9    | Udinese-Atalanta   | 2-1   |

| Pos. | Squadra   | Punti |
|------|-----------|-------|
| 1    | Juven.    | 33    |
| 2    | Milan     | 32    |
| 3    | Inter     | 31    |
| 4    | Sampd.    | 30    |
| 5    | Roma      | 29    |
| 6    | Padova    | 28    |
| 7    | Fiorent.  | 27    |
| 8    | Catania   | 26    |
| 9    | Bologna   | 25    |
| 10   | Atalanta  | 24    |
| 11   | Lazio     | 23    |
| 12   | Spal      | 22    |
| 13   | Torino    | 21    |
| 14   | Verona    | 20    |
| 15   | Parma     | 19    |
| 16   | Reggina   | 18    |
| 17   | Novara    | 17    |
| 18   | Foggia    | 16    |
| 19   | Cremonese | 15    |
| 20   | Verona    | 14    |

La Juventus si aggiudica lo scudetto. Lazio e Napoli retrocedono in «B». Lecce, Bari e Udinese disputeranno lo spareggio per designare la terza squadra che dovrà retrocedere.

Mantova, Venezia e Palermo sono promossi in serie A. Marzotto e Foglia retrocedono in serie C, mentre Novara e Triestina disputeranno uno spareggio.

Mantova, Venezia e Palermo sono promossi in serie A. Marzotto e Foglia retrocedono in serie C, mentre Novara e Triestina disputeranno uno spareggio.

Mantova, Venezia e Palermo sono promossi in serie A. Marzotto e Foglia retrocedono in serie C, mentre Novara e Triestina disputeranno uno spareggio.

ella situazione, la Romulea ferisce al paraggio, cessa di essere dilettante di prima categoria. Non lo affermano per utile politico, ma i romani non avrebbero meritato così facile la sfortuna (che nel calcio gioca un ruolo importante) e stata insostenibile con i quattro capitoli.

I ragazzi di «Romulea» Albani, non sempre in forma, sono stati per le assenze frequenti di Guastanti, Ferri, e del portiere titolare, vittima della durezza del campionato e della mano troppo pesante della Lega, non hanno potuto rendere quanto era nelle loro possibilità e, soprattutto, avrebbero mancato di un colpo il loro profeta negli incontri, avesse corrisposto il logico premio del successo.

Malgrado questa premessa, a doverlo essere alcune elementi: distinti durante il torneo Capelli, coordinatore del centro campo ed elemento di costante e sicuro rendimento; Mareucci, che dal centro campo si è visto spesso in tutte le zone a dar man forte ai compagni. Vi fu, però, anche una lo spazio è tiranno e ci vieta di farlo.

Veniamo, quindi, all'incontro odierno, che ha visto le due squadre impegnate in questo confronto di addio dalla serie «D». Si tratta, come abbiamo visto, di due «addio» diversi, opposti.

Le due squadre iniziano in sordina, alla maniera dei pugili che si sfidano vicendevolmente prima di dare la stura alla esibizione vera e propria. Il gioco, pertanto, ristagna alla metà campo fino a un contropiede di Grosseto, che lancia Lunghini verso i propri avversari, marcando la prima rete della giornata.

Le due squadre iniziano in sordina, alla maniera dei pugili che si sfidano vicendevolmente prima di dare la stura alla esibizione vera e propria. Il gioco, pertanto, ristagna alla metà campo fino a un contropiede di Grosseto, che lancia Lunghini verso i propri avversari, marcando la prima rete della giornata.

Le due squadre iniziano in sordina, alla maniera dei pugili che si sfidano vicendevolmente prima di dare la stura alla esibizione vera e propria. Il gioco, pertanto, ristagna alla metà campo fino a un contropiede di Grosseto, che lancia Lunghini verso i propri avversari, marcando la prima rete della giornata.

Le due squadre iniziano in sordina, alla maniera dei pugili che si sfidano vicendevolmente prima di dare la stura alla esibizione vera e propria. Il gioco, pertanto, ristagna alla metà campo fino a un contropiede di Grosseto, che lancia Lunghini verso i propri avversari, marcando la prima rete della giornata.

La classifica

| Pos. | Squadra            | Punti |
|------|--------------------|-------|
| 1    | Bologna-Sampdoria  | 4-1   |
| 2    | Catania-Inter      | 2-0   |
| 3    | Roma-Fiorentina    | 1-0   |
| 4    | Juventus-Bari      | 1-1   |
| 5    | Lecce-Lazio        | 1-0   |
| 6    | Milan-L.R. Vicenza | 0-0   |
| 7    | Padova-Napoli      | 2-1   |
| 8    | Spal-Torino        | 0-0   |
| 9    | Udinese-Atalanta   | 2-1   |

| Pos. | Squadra   | Punti |
|------|-----------|-------|
| 1    | Juven.    | 33    |
| 2    | Milan     | 32    |
| 3    | Inter     | 31    |
| 4    | Sampd.    | 30    |
| 5    | Roma      | 29    |
| 6    | Padova    | 28    |
| 7    | Fiorent.  | 27    |
| 8    | Catania   | 26    |
| 9    | Bologna   | 25    |
| 10   | Atalanta  | 24    |
| 11   | Lazio     | 23    |
| 12   | Spal      | 22    |
| 13   | Torino    | 21    |
| 14   | Verona    | 20    |
| 15   | Parma     | 19    |
| 16   | Reggina   | 18    |
| 17   | Novara    | 17    |
| 18   | Foggia    | 16    |
| 19   | Cremonese | 15    |
| 20   | Verona    | 14    |

La Juventus si aggiudica lo scudetto. Lazio e Napoli retrocedono in «B». Lecce, Bari e Udinese disputeranno lo spareggio per designare la terza squadra che dovrà retrocedere.

Mantova, Venezia e Palermo sono promossi in serie A. Marzotto e Foglia retrocedono in serie C, mentre Novara e Triestina disputeranno uno spareggio.

Mantova, Venezia e Palermo sono promossi in serie A. Marzotto e Foglia retrocedono in serie C, mentre Novara e Triestina disputeranno uno spareggio.

Mantova, Venezia e Palermo sono promossi in serie A. Marzotto e Foglia retrocedono in serie C, mentre Novara e Triestina disputeranno uno spareggio.

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

La prima prova indicativa dei dilettanti azzurri per i «mondiali»

Mercoledì al «Palazzetto»

## Jones-Paolo Melis e Hardison-Lai

Altri interessanti incontri sono in programma

Mercoledì sera, sul ring del «Palazzetto dello sport», la «Amici del Pugilato» manderà in scena un'altra delle sue riunioni imperiali sul neutro della colonia Galtford. Torneranno così a combattere Jones ed Hardison. Il primo, noto per la sua boxe scarna e aggressiva, è reduce da una sconfitta per squalifica contro Tutti. Il pupillo di Panaccione, dopo avere disputato una buona prima ripresa, già nel secondo tempo doveva impegnarsi a fondo per controllare la furia aggressiva del suo avversario e proprio in una fase di difesa Tutti veniva raggiunto da un colpo alla concubina. Tutti, che aveva appena sconfitto la responsabilità del verdetto sui giudici i quali sentenziavano il «colpo basso» e conseguentemente la sconfitta di Jones.

L'epilogo improvviso e inatteso spingeva Zappulla a proporre la rinviata fra i due, rinviata che veniva subito annunciata al pubblico. Successivamente però, sembra che Tutti si sia convinto dell'opportunità di evitare un nuovo confronto con il dinamico Jones.

Così Zappulla — il programmatore del pugilato — ha deciso di rinviare la rivincita di Jones e l'ha finalmente trovato in Paolo Melis, un atleta navigante a tutti i traghetti del mare, che ha appena rotto delle otto riprese potrebbe impegnare seriamente il negro di Galtford. I due si batteranno al limite dei pesi medi il che favorisce l'italiano. Nell'altro incontro principale della serata sarà di scena Frank Hardison, il vincitore di Kid Salerno, l'addetto ai lavori di Castelli al termine di due entusiasmanti match.

Per Frank Hardison Zappulla ha trovato uno spettacolare avversario in Lari, un atleta molto abile, che ha appena rotto delle otto riprese potrebbe impegnare seriamente il negro di Galtford. I due si batteranno al limite dei pesi medi il che favorisce l'italiano. Nell'altro incontro principale della serata sarà di scena Frank Hardison, il vincitore di Kid Salerno, l'addetto ai lavori di Castelli al termine di due entusiasmanti match.

Per Frank Hardison Zappulla ha trovato uno spettacolare avversario in Lari, un atleta molto abile, che ha appena rotto delle otto riprese potrebbe impegnare seriamente il negro di Galtford. I due si batteranno al limite dei pesi medi il che favorisce l'italiano. Nell'altro incontro principale della serata sarà di scena Frank Hardison, il vincitore di Kid Salerno, l'addetto ai lavori di Castelli al termine di due entusiasmanti match.

Per Frank Hardison Zappulla ha trovato uno spettacolare avversario in Lari, un atleta molto abile, che ha appena rotto delle otto riprese potrebbe impegnare seriamente il negro di Galtford. I due si batteranno al limite dei pesi medi il che favorisce l'italiano. Nell'altro incontro principale della serata sarà di scena Frank Hardison, il vincitore di Kid Salerno, l'addetto ai lavori di Castelli al termine di due entusiasmanti match.

Per Frank Hardison Zappulla ha trovato uno spettacolare avversario in Lari, un atleta molto abile, che ha appena rotto delle otto riprese potrebbe impegnare seriamente il negro di Galtford. I due si batteranno al limite dei pesi medi il che favorisce l'italiano. Nell'altro incontro principale della serata sarà di scena Frank Hardison, il vincitore di Kid Salerno, l'addetto ai lavori di Castelli al termine di due entusiasmanti match.

Per Frank Hardison Zappulla ha trovato uno spettacolare avversario in Lari, un atleta molto abile, che ha appena rotto delle otto riprese potrebbe impegnare seriamente il negro di Galtford. I due si batteranno al limite dei pesi medi il che favorisce l'italiano. Nell'altro incontro principale della serata sarà di scena Frank Hardison, il vincitore di Kid Salerno, l'addetto ai lavori di Castelli al termine di due entusiasmanti match.

Per Frank Hardison Zappulla ha trovato uno spettacolare avversario in Lari, un atleta molto abile, che ha appena rotto delle otto riprese potrebbe impegnare seriamente il negro di Galtford. I due si batteranno al limite dei pesi medi il che favorisce l'italiano. Nell'altro incontro principale della serata sarà di scena Frank Hardison, il vincitore di Kid Salerno, l'addetto ai lavori di Castelli al termine di due entusiasmanti match.

Per Frank Hardison Zappulla ha trovato uno spettacolare avversario in Lari, un atleta molto abile, che ha appena rotto delle otto riprese potrebbe impegnare seriamente il negro di Galtford. I due si batteranno al limite dei pesi medi il che favorisce l'italiano. Nell'altro incontro principale della serata sarà di scena Frank Hardison, il vincitore di Kid Salerno, l'addetto ai lavori di Castelli al termine di due entusiasmanti match.

Per Frank Hardison Zappulla ha trovato uno spettacolare avversario in Lari, un atleta molto abile, che ha appena rotto delle otto riprese potrebbe impegnare seriamente il negro di Galtford. I due si batteranno al limite dei pesi medi il che favorisce l'italiano. Nell'altro incontro principale della serata sarà di scena Frank Hardison, il vincitore di Kid Salerno, l'addetto ai lavori di Castelli al termine di due entusiasmanti match.

Per Frank Hardison Zappulla ha trovato uno spettacolare avversario in Lari, un atleta molto abile, che ha appena rotto delle otto riprese potrebbe impegnare seriamente il negro di Galtford. I due si batteranno al limite dei pesi medi il che favorisce l'italiano. Nell'altro incontro principale della serata sarà di scena Frank Hardison, il vincitore di Kid Salerno, l'addetto ai lavori di Castelli al termine di due entusiasmanti match.

Per Frank Hardison Zappulla ha trovato uno spettacolare avversario in Lari, un atleta molto abile, che ha appena rotto delle otto riprese potrebbe impegnare seriamente il negro di Galtford. I due si batteranno al limite dei pesi medi il che favorisce l'italiano. Nell'altro incontro principale della serata sarà di scena Frank Hardison, il vincitore di Kid Salerno, l'addetto ai lavori di Castelli al termine di due entusiasmanti match.

Per Frank Hardison Zappulla ha trovato uno spettacolare avversario in Lari, un atleta molto abile, che ha appena rotto delle otto riprese potrebbe impegnare seriamente il negro di Galtford. I due si batteranno al limite dei pesi medi il che favorisce l'italiano. Nell'altro incontro principale della serata sarà di scena Frank Hardison, il vincitore di Kid Salerno, l'addetto ai lavori di Castelli al termine di due entusiasmanti match.

Per Frank Hardison Zappulla ha trovato uno spettacolare avversario in Lari, un atleta molto abile, che ha appena rotto delle otto riprese potrebbe impegnare seriamente il negro di Galtford. I due si batteranno al limite dei pesi medi il che favorisce l'italiano. Nell'altro incontro principale della serata sarà di scena Frank Hardison, il vincitore di Kid Salerno, l'addetto ai lavori di Castelli al termine di due entusiasmanti match.

Per Frank Hardison Zappulla ha trovato uno spettacolare avversario in Lari, un atleta molto abile, che ha appena rotto delle otto riprese potrebbe impegnare seriamente il negro di Galtford. I due si batteranno al limite dei pesi medi il che favorisce l'italiano. Nell'altro incontro principale della serata sarà di scena Frank Hardison, il vincitore di Kid Salerno, l'addetto ai lavori di Castelli al termine di due entusiasmanti match.

Per Frank Hardison Zappulla ha trovato uno spettacolare avversario in Lari, un atleta molto abile, che ha appena rotto delle otto riprese potrebbe impegnare seriamente il negro di Galtford. I due si batteranno al limite dei pesi medi il che favor



Nel secondo turno della « Davis »

# I tennisti azzurri battono il Belgio (3-2)

Sirola è stato superato da Brichant  
Pietrangeli vittorioso su Drossart

BRUXELLES. 4. — L'Italia ha battuto il Belgio per 3-2 nel secondo turno della zona europea di « Coppa Davis ». Nell'ultimo e decisivo singolare, l'italiano Pietrangeli ha battuto il belga Drossart per 6-3 6-2 7-5. In precedenza il numero uno belga, Brichant, aveva battuto Sirola per 6-1, 7-5, 6-0.

Brichant ha impiegato 57 minuti per avere ragione di Sirola il quale ancora una volta è stato discontinuo. Solo nel secondo set, dopo aver battuto il belga Drossart per 7-5 Sirola è stato all'altezza della sua fama. Nel primo set il gigante italiano aveva vinto il primo fiocco, ma poi ha perso il secondo. Nel secondo set Sirola ha avuto qualche buona volleys ma Brichant non ha avuto difficoltà a conquistare la palla sul fondo di un doppio fallo di Sirola. Sirola ha allora perso tutte le speranze di vincere e non ha cercato nemmeno di contrastare la palese superiorità del campione belga.

Comunque non vi erano dubbi sul risultato dell'ultimo confronto quello che vedeva di fronte a Pietrangeli alla recita belga Drossart. Nel primo dei set le cose sono andate esattamente come era previsto e nonostante gli sforzi del belga, Pietrangeli, sfruttando soprattutto la precisione del suo rovescio ha sempre condotto il confronto e in tre occasioni ha spezzato il servizio del belga: tre volte nel primo set e due nel secondo.

Tuttavia il giovane belga nel terzo set ha tentato una formidabile rimonta e ad un certo momento conduceva per 4 a 2 soprattutto a causa di parecchi errori dell'italiano. Ma poi Pietrangeli ha ripreso il controllo della situazione e dopo un 5 par ha vinto il set 7-5 vincendo la partita e il confronto fra Belgio ed Italia. Ma se Pietrangeli e Sirola non hanno considerato difficilmente potranno avere difficoltà a battere la Germania che incontreranno nei quarti di finale.

**Il dettaglio tecnico**  
Brichant (Belgio) batte Sirola (Italia) 6-1, 7-5, 6-0.  
Pietrangeli (Italia) batte Drossart (Belgio) 6-3, 6-2, 7-5.  
Risultato finale: Italia batte Belgio 3-2.

**Il calendario sciistico per il '61-'62**

MADRID. 4. — La Federazione Internazionale di Sci ha reso noto il calendario internazionale per la stagione 1961-62.

**La classifica generale**

1) Odoardo Govoni su una « Maserati » 2000 ha vinto la 23.ª edizione della « Coppa della Consuma », gara automobilistica in salita valida per il campionato italiano di velocità (contadina categoria gran turismo). Il vincitore ha compiuto il classico percorso alla media di chilometri 103,788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

Alla partenza della gara, che è stata disturbata da una leggera pioggia, si sono presentati i migliori piloti italiani. Le particolari condizioni del percorso, che si snoda sulla statale della Consuma, hanno favorito

la più potente Maserati 2000 di Govoni il quale è riuscito a realizzare un tempo inferiore a quello di Scarfiotti al volante della più maneggevole Osa 1000.

Ottima è stata anche la prestazione della Jaguar 100cc, pilotata da Natili il quale è riuscito a piazzarsi alle spalle del napoletano Boffa, terzo assoluto su Maserati 2000.

**La classifica generale**

1) Odoardo Govoni su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

2) Natili su Jaguar 100cc, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

3) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

4) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

5) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

6) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

7) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

8) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

9) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

10) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

11) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

12) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

13) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

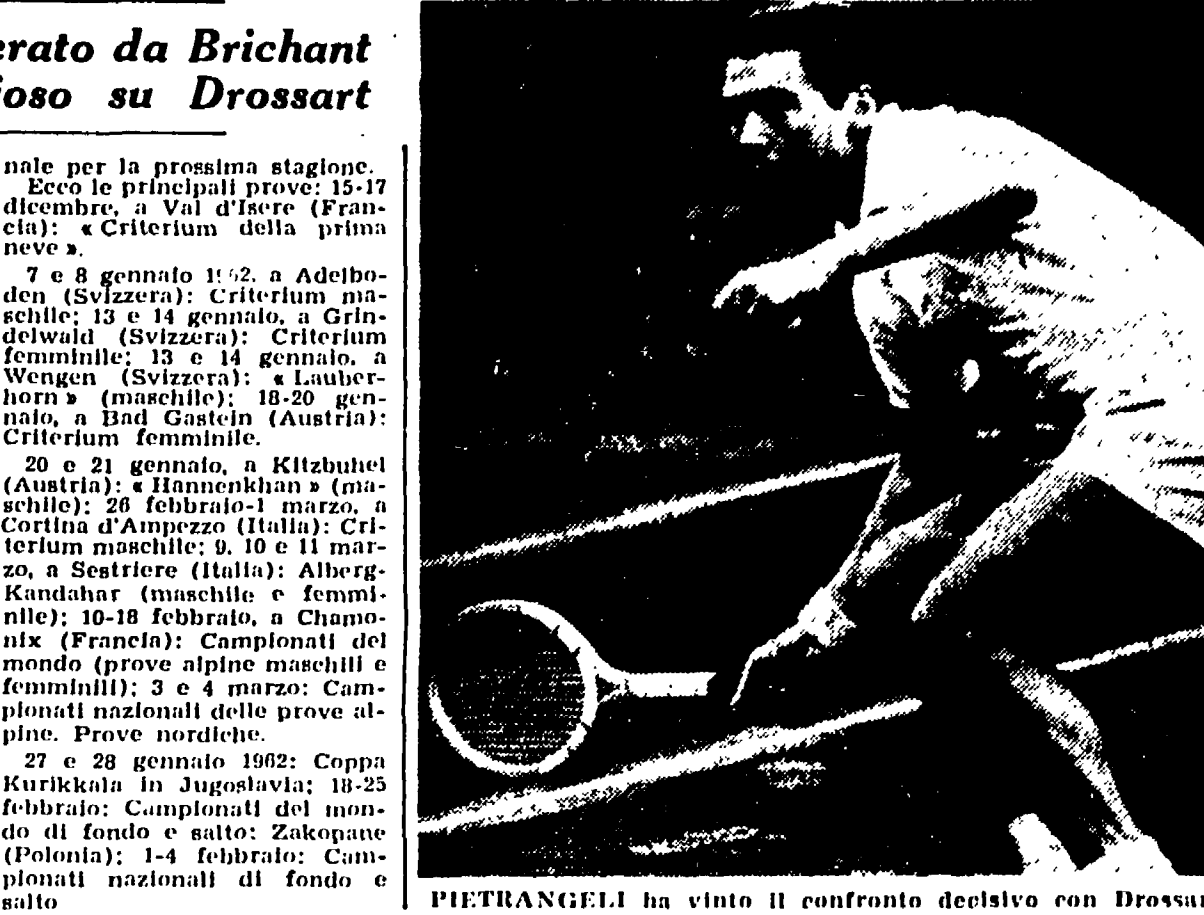
14) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

15) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

16) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

17) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

18) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.



La « classica » in salita

## Govoni su Maserati vince la Coppa della Consuma

Eguagliato il record della corsa — Al posto d'onore Scarfiotti — Natili primo della categoria sport fino a 1000 cc.

CONSUMA (Firenze), 4. — Odoardo Govoni su una « Maserati » 2000 ha vinto la 23.ª edizione della « Coppa della Consuma », gara automobilistica in salita valida per il campionato italiano di velocità (contadina categoria gran turismo). Il vincitore ha compiuto il classico percorso alla media di chilometri 103,788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

Alla partenza della gara, che è stata disturbata da una leggera pioggia, si sono presentati i migliori piloti italiani. Le particolari condizioni del percorso, che si snoda sulla statale della Consuma, hanno favorito

la più potente Maserati 2000 di Govoni il quale è riuscito a realizzare un tempo inferiore a quello di Scarfiotti al volante della più maneggevole Osa 1000.

Ottima è stata anche la prestazione della Jaguar 100cc, pilotata da Natili il quale è riuscito a piazzarsi alle spalle del napoletano Boffa, terzo assoluto su Maserati 2000.

**La classifica generale**

1) Odoardo Govoni su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

2) Natili su Jaguar 100cc, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

3) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

4) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

5) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

6) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

7) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

8) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

9) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

10) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

11) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

12) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

13) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

14) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

15) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

16) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

17) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

18) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

19) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

20) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

21) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

22) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.



La « classica » in salita

## Govoni su Maserati vince la Coppa della Consuma

Eguagliato il record della corsa — Al posto d'onore Scarfiotti — Natili primo della categoria sport fino a 1000 cc.

CONSUMA (Firenze), 4. — Odoardo Govoni su una « Maserati » 2000 ha vinto la 23.ª edizione della « Coppa della Consuma », gara automobilistica in salita valida per il campionato italiano di velocità (contadina categoria gran turismo). Il vincitore ha compiuto il classico percorso alla media di chilometri 103,788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

Alla partenza della gara, che è stata disturbata da una leggera pioggia, si sono presentati i migliori piloti italiani. Le particolari condizioni del percorso, che si snoda sulla statale della Consuma, hanno favorito

la più potente Maserati 2000 di Govoni il quale è riuscito a realizzare un tempo inferiore a quello di Scarfiotti al volante della più maneggevole Osa 1000.

Ottima è stata anche la prestazione della Jaguar 100cc, pilotata da Natili il quale è riuscito a piazzarsi alle spalle del napoletano Boffa, terzo assoluto su Maserati 2000.

**La classifica generale**

1) Odoardo Govoni su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

2) Natili su Jaguar 100cc, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

3) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

4) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

5) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

6) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

7) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

8) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

9) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

10) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

11) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

12) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

13) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

14) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

15) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

16) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

17) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

18) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

19) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

20) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

21) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

22) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.



La « classica » in salita

## Govoni su Maserati vince la Coppa della Consuma

Eguagliato il record della corsa — Al posto d'onore Scarfiotti — Natili primo della categoria sport fino a 1000 cc.

CONSUMA (Firenze), 4. — Odoardo Govoni su una « Maserati » 2000 ha vinto la 23.ª edizione della « Coppa della Consuma », gara automobilistica in salita valida per il campionato italiano di velocità (contadina categoria gran turismo). Il vincitore ha compiuto il classico percorso alla media di chilometri 103,788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

Alla partenza della gara, che è stata disturbata da una leggera pioggia, si sono presentati i migliori piloti italiani. Le particolari condizioni del percorso, che si snoda sulla statale della Consuma, hanno favorito

la più potente Maserati 2000 di Govoni il quale è riuscito a realizzare un tempo inferiore a quello di Scarfiotti al volante della più maneggevole Osa 1000.

Ottima è stata anche la prestazione della Jaguar 100cc, pilotata da Natili il quale è riuscito a piazzarsi alle spalle del napoletano Boffa, terzo assoluto su Maserati 2000.

**La classifica generale**

1) Odoardo Govoni su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

2) Natili su Jaguar 100cc, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

3) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

4) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

5) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

6) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

7) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

8) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

9) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

10) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

11) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

12) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

13) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

14) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

15) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

16) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

17) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

18) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

19) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

20) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

21) Boffa su Maserati 2000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

22) Scarfiotti su Osa 1000, che ha compiuto chilometri 103,788 al tempo di 1'03"788, eguagliando il record della corsa stabilito nel 1950 da Scarfiotti.

Il torneo di calcio UISP

## La Collina Volpi si qualifica per i « tricolori »

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI. 4. — Hanno avuto oggi svolgimento i due incontri di qualificazione interregionale fra le compagini campionesse regionali del Lazio e della Campania per le categorie junior e seniores. Per la categoria junior sono state in campo la Tuscolana di Roma e la Stella Azzurra di Napoli. La partita, che si è disputata a Napoli, è stata molto equilibrata e ha visto un tempo terminato in favore dei locali con il punteggio di 1-0. La Stella Azzurra ha poi vinto la partita di ritorno, disputata a Roma, per 2-1. La Collina Volpi si qualifica così per i « tricolori ».

In precedenza sulla stessa avventura di gioco, la squadra romana della Collina Volpi aveva regolato di misura (4-3) la Stella Azzurra di Napoli. La partita, che si è disputata a Roma, è stata molto equilibrata e ha visto un tempo terminato in favore dei locali con il punteggio di 1-0. La Stella Azzurra ha poi vinto la partita di ritorno, disputata a Napoli, per 2-1. La Collina Volpi si qualifica così per i « tricolori ».

Al termine di una partita che ha visto un tempo terminato in favore dei locali con il punteggio di 1-0, la Collina Volpi si qualifica per i « tricolori ». La partita, che si è disputata a Napoli, è stata molto equilibrata e ha visto un tempo terminato in favore dei locali con il punteggio di 1-0. La Stella Azzurra ha poi vinto la partita di ritorno, disputata a Roma, per 2-1. La Collina Volpi si qualifica così per i « tricolori ».

Al termine di una partita che ha visto un tempo terminato in favore dei locali con il punteggio di 1-0, la Collina Volpi si qualifica per i « tricolori ». La partita, che si è disputata a Napoli, è stata molto equilibrata e ha visto un







I fascisti scatenati contro gli oppositori

## Ondata di arresti a Ciudad Trujillo

Il figlio del dittatore ha assunto il comando dell'esercito - Il presidente Balaguer promette di «democratizzare» il regime



CIUDAD TRUJILLO. — Un documento sulle brutali repressioni politiche nella Repubblica dominicana. Un patriota dominicano, sospetto di aver preso parte all'attentato contro il dittatore, è stato assassinato sulla strada da reparti di polizia segreta. (Telefoto)

CIUDAD TRUJILLO, 4. — L'inizio di un'ondata di arresti fra gli oppositori del regime e il contemporaneo annuncio di alcuni provvedimenti volti a «restaurare la democrazia nel Paese» caratterizzano l'apice della fase della vita politica di San Domingo che segue la morte del dittatore Rafael Trujillo.

Il figlio del dittatore, il generale Rafael Trujillo junior, ha dato notizia degli arresti nel corso di una conferenza stampa tenuta nel prendere ufficialmente possesso della carica di presidente del Comitato degli Stati Maggiori, a cui è stato chiamato dal presidente della Repubblica Jacinto Balaguer. Secondo il figlio del defunto dittatore «soltanto sette persone sono implicate nell'attentato» che ha ucciso Trujillo. Ma subito dopo ha affermato che la polizia ha già operato duecento fermi di persone sospette.

Con freddo cinismo Trujillo jr. ha dichiarato che sono state arrestate «soltanto le

persone direttamente coinvolte nell'attentato ed i parenti di coloro che sono fuggiti per evitare l'arresto». La pratica nazista di «dichiarare rappresaglie sui familiari dei presunti colpevoli» continua dunque ad impregnare il regime terrorista e corrotto di Ciudad Trujillo.

Prendendo la parola subito dopo Trujillo jr. il presidente della Repubblica Balaguer ha esposto il piano di «democratizzazione» elaborato dal governo per salvaguardare la continuità del regime fornendogli tuttavia una facciata democratica che ne garantisca la attuale sostanza.

Balaguer ha annunciato che il 10 maggio 1962 saranno tenute nel paese le elezioni politiche per «dimostrare la capacità della repubblica di esercitare la vera democrazia». Balaguer ha detto che tutti i partiti politici potranno partecipare alla consultazione e che la Organizzazione degli Stati Americani sarà invitata ad inviare osservatori.

Balaguer ha poi accennato alla possibilità di una riduzione del bilancio militare ed ha detto che una parte dei 20 milioni di pesos che vengono ora spesi per l'esercito saranno devoluti alla pubblica istruzione.

Le dichiarazioni di Balaguer confermano che la nuova politica annunciata dagli Stati Uniti subito dopo l'annuncio della morte di Trujillo si sta svolgendo a tappe forzate.

L'elezione di Trujillo jr. alla testa delle forze armate ed il mantenimento di tutti gli altri esponenti ai loro posti, conferma che persino nel gruppo dirigente il regime intende mantenere la propria continuità. Non è stato del resto annunciato alcun mutamento di indirizzo nella vita economica, né in quella delle relazioni con gli altri paesi. Le «riforme democratiche» annunciate da Balaguer lasciano intatto il predominio degli Stati Uniti sulla vita economica e politica dell'isola e consentono inoltre agli USA di far superare all'interno dell'Organizzazione degli Stati Americani — l'ostilità al regime di San Domingo, a cui anche Washington aveva dovuto adattarsi. Il richiamo esplicito fatto da Balaguer al controllo dell'OSA sul carattere democratico del «nuovo» regime di San Domingo è inoltre l'arma di cui gli Stati Uniti avevano bisogno per costringere al servizio dell'OSA contro Cuba.

Né le promesse democratiche di Balaguer — anche se fossero mantenute — sono tali da mettere in pericolo il gruppo dominante dell'attuale governo. Le promesse si accompagnano infatti ad un'ondata di nuovi arresti, le elezioni sono lontane, e il ritorno dei partiti alla legalità è stato accompagnato, nelle dichiarazioni presidenziali, dalla affermazione che «sarà consentito il ritorno dei profughi» — cioè dei capi dell'opposizione — fuggiti dal terrore di Trujillo «soltanto se ciò non metterà in pericolo la sicurezza del paese».

La situazione sembra per ora svilupparsi secondo gli interessi diretti di Washington. Gli Stati Uniti e gli alleati sostengono apertamente la continuità del regime; e non a caso il governo di Washington ha preso la grave misura di spedire in prossimità delle coste dominicane navi e «marmite» per soccorrere il regime della famiglia Trujillo nel caso che i manifesti ondata popolare di liberazione.

Trujillo jr. ha affermato oggi che i rapporti con la Chiesa cattolica continuano ad essere ottimi ed a riprova di ciò ha dato l'annuncio che il pontefice Giovanni XXIII ha inviato al presidente della Repubblica un messaggio di condoglianza per la morte del defunto dittatore Trujillo annunciando le sue preghiere per il defunto.

La «tregua» francese

## Bombardamenti sul Marocco

Un comunicato del GPRA — Intervista di Yazid a «Nuova Cina»

TUNISI, 4. — Mentre i negoziati di Evian stanno per entrare nella loro terza settimana, truppe colonialiste francesi hanno varcato la frontiera algero-marocchina penetrando profondamente in territorio marocchino alla ricerca di patriotti algerini. La pattuglia è stata ricacciata dall'intervento della polizia di frontiera marocchina. Inoltre il territorio marocchino è stato bombardato nei pressi di Oujda da postazioni francesi in Algeria.

Questi due episodi (sono soltanto gli ultimi in ordine di tempo), stanno a dimostrare quanto sia illusoria e ingannevole la cosiddetta tregua unilaterale annunciata da De Gaulle. Subito dopo la nuova aggressione francese al Marocco, il GPRA ha emesso il seguente comunicato: «Il governo provvisorio della Repubblica algerina ha denunciato, come doveva, il carattere di propaganda e di manovra dell'annuncio da parte del governo francese, di una pretesa sospensione delle operazioni militari offensive. Le forze francesi continuano a svolgere le loro azioni militari e moltiplicano le operazioni offensive. Inoltre attacchi contro il territorio marocchino, colpito di recente più volte dall'artiglieria, dimostrano che le forze francesi stanno anche per compiere atti di provocazione contro un paese fratello. L'opinione pubblica internazionale giudicherà come deve questi atti di aggressione e di provocazione diretti contro il territorio marocchino che dimostrano il poco credito che si deve dare alla «sospensione delle operazioni offensive» annunciata il 20 maggio scorso».

Martedì riprendono a Evian i negoziati franco-algerini. A questo proposito Mohamed Yazid, ministro delle Informazioni algerino, ha rilasciato una intervista alla agenzia Nuova Cina: «La lotta del nostro popolo e del suo valoroso esercito — ribadisce Yazid — continuerà fino a che non verrà raggiunto un accordo politico. Nessuna decisione unilaterale francese potrà porre fine ai combattimenti. Siamo convinti — egli ha aggiunto — che quale che sia il loro esito, i negoziati faranno avanzare molto la nostra causa».

Più del 50% di astensioni nelle elezioni cantonali in Francia

PARIGI, 4. — Stando ai primi dati pubblicati in fine di giornata, meno della metà degli elettori, milioni di elettori, si hanno dato il loro voto nelle elezioni cantonali, che si sono svolte oggi in tutta la Francia meridionale, e in alcune parti del nord. La Senna St. Pierre stenterà in numero cantoni non si avranno candidati eletti, e che si vorranno dei ballottaggi.

I colonialisti inglesi all'opera

## Trentotto africani uccisi a Zanzibar

I feriti sono oltre 300 — Rinforzi affluiscono dal Kenia e dal Tanganika

ZANZIBAR, 4. — La polizia britannica ha fatto ricorso alle armi a Zanzibar provocando 38 morti, oltre 300 feriti, 300 persone arrestate e un numero imprecisato di vittime nelle zone rurali. Questa brutale repressione ha seguito ai disordini elettorali provocati dalle autorità britanniche anziché l'una contro l'altro i partiti locali.

Le agitazioni di una gran parte della popolazione hanno avuto inizio domenica scorsa quando si è visto lo sfacciatto appoggio accordato

dal governatore ad uno dei partiti in lizza. Gli incidenti hanno poi assunto il carattere di conflitto razziale tra comunità araba e comunità africana, conflitto da tempi latente e sempre sobillato dai colonialisti.

Col pretesto di riportare la calma, il governatore inglese ha decretato il coprifuoco e lo stato di emergenza facendo entrare in azione la polizia che ha fatto uso delle armi. Rinforzi di polizia sono stati fatti giungere da Kenia e dal Tanganika.

(Continuazione dalla 1. pagina)

Kruscev avrebbero parlato in particolare dell'Algeria e che il Primo Ministro sovietico avrebbe fatto una ferma dichiarazione di pieno appoggio alle posizioni del GPRA sulla integrità del territorio nazionale algerino.

Particolarmente interessante, infine, è stata la risposta alla domanda se gli Stati Uniti si consulteranno con i loro alleati.

«Kennedy è partito per Londra — ha risposto Salinger — Rusk è partito per Parigi dove si incontrerà con De Gaulle». Informa i membri del Consiglio del Patto Atlantico, mentre Kohler è partito per Bonn, dove avrà conversazioni con Adenauer.

Sul significato di questa risposta si è concentrata l'attenzione dei giornalisti e degli osservatori. Varie tesi sono affiorate. Secondo una tesi, le consultazioni con Londra, Parigi e Bonn avrebbero valore di sostanza nel senso che Kennedy, prima di passare alla fase della trattativa vera e propria con Kruscev, desidererebbe conoscere l'orientamento di Macmillan, De Gaulle e Adenauer su un certo numero di questioni e in particolare sulla questione di Berlino. I sostenitori di una seconda tesi affermano, invece, che l'invio di Rusk a Parigi e di Kohler a Bonn sarebbe un gesto puramente formale poiché, in realtà, Kennedy avrebbe già accettato di recarsi in URSS in autunno e di convocare per l'estate una conferenza dei ministri degli Esteri per Berlino. Ai sostenitori di questa tesi si aggiungono coloro che ritengono di poter attribuire un certo significato alla sobrietà del comunicato e delle dichiarazioni del portavoce americano Salinger. Secondo costoro, Kennedy e Kruscev avrebbero trovato qualche punto d'intesa in particolare sul Laos, sugli esperimenti atomici e su una nuova conferenza per Berlino, ma che il presidente americano avrebbe chiesto al management del segreto per non correre il rischio di scatenare una tempesta in America e fra gli alleati degli Stati Uniti. Suo intendimento, aggiungono i sostenitori di questa tesi, sarebbe ora quello di rifare l'unità del gruppo dirigente americano, prima di assumere nei confronti dell'Unione Sovietica posizioni che verrebbero aspramente contestate da Parigi e da Bonn.

«La decisione di incontrare Kruscev — questo il commento conclusivo dei sostenitori di questa tesi — è già stato un gesto d'audacia da parte di Kennedy. Per ora non si può prevedere di più. Nel futuro si vedrà».

Abbiamo riportato queste

opinioni per puro scrupolo di cronisti. Il futuro ci dirà quale delle tesi è quella giusta. E' un futuro neppure troppo lontano: come si sa, infatti, a Ginevra sono attualmente in corso la conferenza per la cessazione degli esperimenti nucleari e la conferenza per la neutralità del Laos. Se in queste conferenze si riuscirà a trovare solidi punti di contatto a breve scadenza, ciò vorrà dire che Kennedy è sinceramente intenzionato a compiere uno sforzo per migliorare i rapporti fra l'Unione Sovietica e l'America e l'atmosfera internazionale.

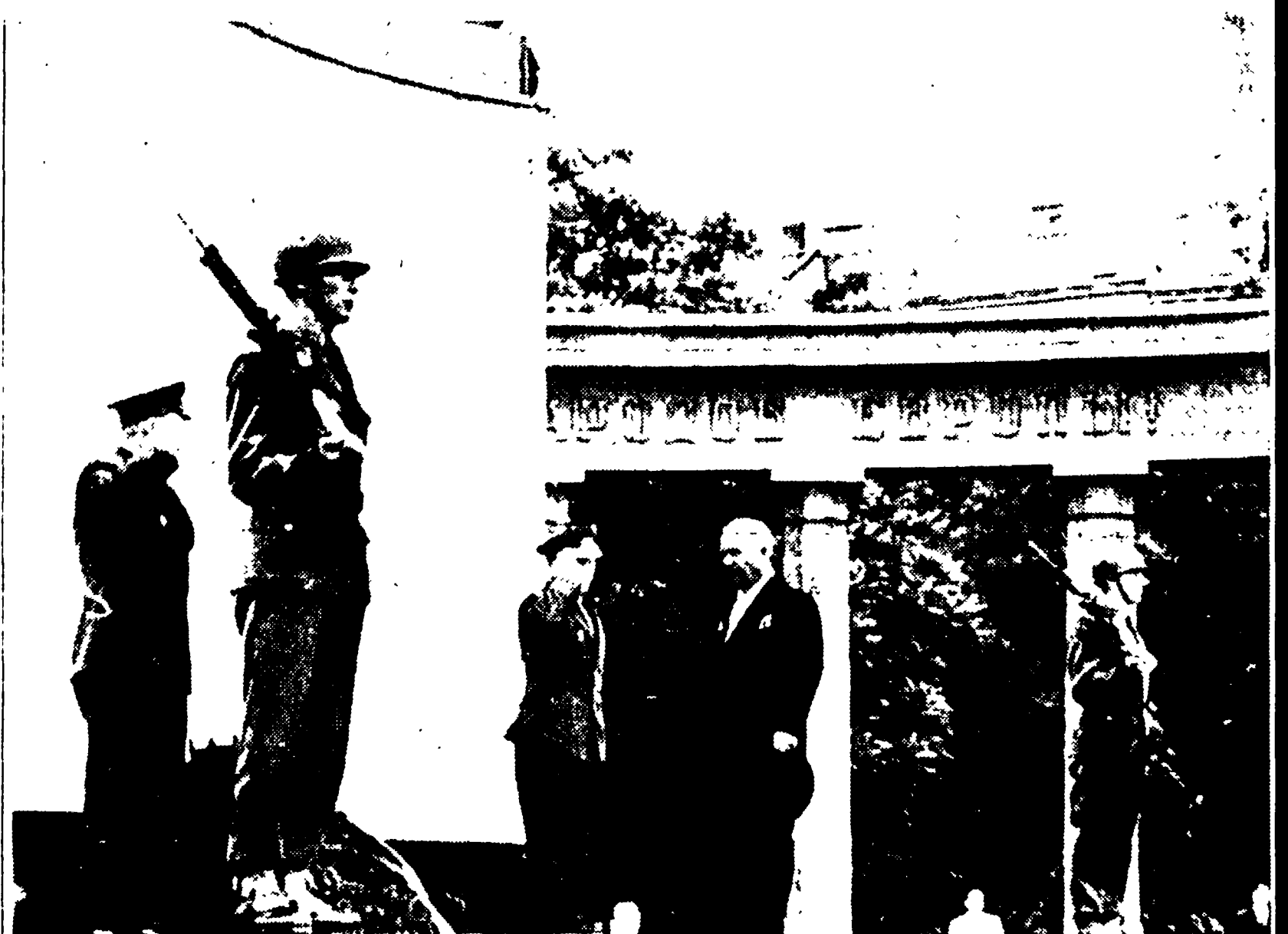
La nostra opinione, comunque, è quella espressa all'inizio: a Vienna Kruscev e Kennedy hanno trovato un nuovo punto di partenza nelle relazioni fra i loro due paesi nel tentativo di migliorarle. Si tratta di vedere ora in quale misura il presidente americano vorrà e potrà imporre al gruppo dirigente di Washington e agli alleati degli Stati Uniti una linea di distensione effettiva e di accordi reali. Tale è anche il giudizio che abbiamo avuto modo di raccogliere negli ambienti sovietici.

Non si tratta di condurre negoziati — ci ha detto Karimov — ma di avere modo di esporre con franchezza i rispettivi punti di vista. Questo obiettivo è stato pienamente raggiunto. E' solo un inizio, ma è un buon inizio».

L'«utile incontro» di Vienna apre la possibilità di un futuro di pace

## Gromiko e Rusk al più presto a Ginevra per continuare il lavoro dei presidenti

Il premier sovietico ha offerto ieri sera un ricevimento alle autorità austriache — Stamane la partenza



VIENNA — Kruscev rende omaggio al monumento ai soldati sovietici caduti nella battaglia per la liberazione di Vienna. (Telefoto)

## I viennesi e il «vertice a due»



VIENNA — Nina Krusceva (a sinistra) e la madre del Presidente americano, la signora Rose Kennedy, con il famoso violinista sovietico David Oistrach dopo aver assistito a un concerto dato in loro onore dalla filarmonica di Vienna. Alle spalle di Nina Krusceva, il prof. Lehtsch, del complesso artistico.

(Continuazione dalla 1. pagina)

pedi della lapide che immortalava i nomi degli eroi caduti. Sul nastro erano scritte queste parole, in russo e in tedesco: «Ai soldati sovietici caduti nella lotta contro il fascismo, il presidente del consiglio dei ministri dell'URSS, Nikita Kruscev». Poi, scroscianti battimani, hanno accompagnato Kruscev al suo ritorno verso l'ambasciata.

Contemporaneamente, tutta la famiglia Kennedy presente a Vienna (oltre a Jacqueline e al presidente, si sono aggiunti la Madre Rusk e la sorella Eunice) ascoltò la messa in S. Stefano, arcivescovo di Vienna, Agostino di fedeli. Aggiungiamo subito che un incontro a livello familiare — per dirla col gergo di moda — era avvenuto ieri sera al castello di Schönbrunn, nel corso del ricevimento offerto a 250 ospiti dal presidente Scherz. Si sono ritrovati, intorno ad un lungo tavolo nel salone degli specchi, fra i quadri ad olio raffiguranti vari episodi della vita dell'imperatrice Maria Teresa, i componenti delle famiglie dei due «K»: Nina Petrovna, la nuora, Nikita e il gruppo dei Kennedy. I cronisti americani hanno registrato addirittura un colloquio di mezz'ora fra Jacqueline e Nikita Kruscev, mentre Nina Petrovna e la madre di Kennedy hanno fatto una schietta amicizia.

Stamane, mentre i due presidenti discutevano, le loro mogli attirarono l'attenzione dei viennesi, ritrovandosi a una colazione offerta loro dalla figlia del presidente austriaco nello stupendo palazzo settecentesco dei Palharini. L'una, Jacqueline, aveva assistito a una esibizione di bravura data dalla famosa scuola di capitazione, quella (una credita scolaria) in un maneggio del palaczo imperiale, che è più ricca e cospicua di un teatro, mentre l'altra, Nina Krusceva, col capelli ravvivati in una rete, dolce e ma-

terna, aveva ascoltato al mattino un concerto di musica. Vi suonava Oistrach. Il concerto era diretto da von Karajan. La moglie del celebre direttore d'orchestra accompagnava l'illustre ospite.

E' stato alle ore 13 che Jacqueline e Nina si sono incontrate e la folla presente, ha talmente gridato i loro nomi e battuto le mani, che le due signore si sono rifugiate nel palazzo per salutare e ringraziare. Non sono certo queste poche note in margine, a consentire di trarre buoni auspici in ogni caso, esse fanno parte del quadro, dell'aria stessa che respira oggi il mondo, della centena di ansiosa speranza che lo percorre.

La cronaca dell'incontro sta per finire. I portavoce delle due delegazioni rispondendo alle mille domande dei giornalisti hanno confermato la fondatezza della speranza che prende i popoli, per una distensione internazionale.

Kennedy è partito da Vienna per Londra: il compagno Kruscev partirà anch'egli in aereo per Mosca, domattina alle 9. Questa sera, egli ha fatto un'offerta di un pranzo alle autorità austriache, al presidente Scherz e ai membri del governo nella sede dell'ambasciata sovietica.

Appello del Congo contro lo sterminio portoghese in Angola

BRUXELLES, 4. — Il governo centrale congolese ha rivolto un appello al mondo perché cessi la sua influenza e la sua pressione sul Portogallo, onde ottenere che quest'ultimo ponga fine alla sua guerra di sterminio nell'Angola. Il governo di Leopoldo II, annuncia il Portogallo, non «procederà contro la sua volontà» e denuncia tutti i «tentativi» fatti dal Belgio e dal Congo, i quali siano contrari agli interessi del popolo dell'Angola, come pure alla sovranità del Congo.

## I primi commenti all'incontro

Il presidente polacco: «speriamo nella distensione»

VARSAVIA, 4. — La prima reazione ufficiale polacca al vertice di Vienna è contenuta in un brano del discorso pronunciato oggi dal presidente polacco, Gadowski, durante le celebrazioni del 40. anniversario della rivolta antinazista in Slesia. «Non speriamo — ha detto il capo dello Stato polacco — che i colloqui che si sono svolti a Vienna fra Kruscev e Kennedy ci stiano a un passo avanti sulla via per attenuare la tensione internazionale, contrastando alla creazione di un'atmosfera propizia al regolamento pacifico del problema tedesco e con ciò stesso alla salvaguardia della pace in Europa e nel mondo, così desiderata da tutta l'umanità».

«No comment» in Germania Ovest

BOSS, 4. — Nessun commento hanno voluto fare questa sera gli ambienti ufficiali tedeschi occidentali al comunicato conclusivo dell'incontro viennese fra Kennedy e Kruscev. Il che è stato comunemente interpretato come una manifestazione della preoccupazione che i cercoli oltranzisti di Bonn nutrono per la prospettiva di un'attesa di pace fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti. Il governo di Bonn — è stato detto — attende di conoscere i termini precisi delle conversazioni di Vienna, specie per quanto riguarda la questione tedesca, che — come è stato dichiarato alla conferenza stampa seguita alle conversazioni — «ha forma-

to oggetto di una dettagliata discussione».

Per domattina è attesa l'arrivo nella capitale federale del capo della sezione europea al Dipartimento di Stato americano, Foy Kohler, incaricato dal presidente Kennedy di riferire al cancelliere Adenauer l'esito delle sue consultazioni con Kruscev. Kohler sarà ricevuto da Adenauer a palazzo Schaumburg, sede della cancelleria federale e quindi si incontrerà alla Koblenzstrasse con il ministro degli Esteri von Brentano.

Il giudizio del «Neues Oesterreich»

VIENNA, 4. — I primi commenti austriaci osservano che l'incontro si è dimostrato sommarmente utile: le due parti hanno avuto un franco e realistico «scambio di vedute», e ognuno ha esposto il proprio punto di vista su un importante problema, mondiale. Un quotidiano, il «Neues Oesterreich», ha

scritto oggi che a Vienna si è trattato soprattutto di iniziare la costruzione di un ponte per giungere ad ulteriori conversazioni e anche a trattative. «Un ponte necessario per raggiungere quel momento e quella maturità degli uomini in cui una guerra tra l'America e l'URSS non deve apparire più sensata delle battaglie medievali tra due città».

Rusk a Parigi

PARIGI, 4. — Il segretario di Stato americano Dean Rusk è giunto a Parigi, dove si troverà 24 ore per informare i dirigenti francesi del colloquio Kennedy-Kruscev svolto a Vienna.

ALFREDO REICHLIN  
Direttore  
Michele Melillo  
Direttore responsabile  
Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITÀ è autorizzata a giornale murale n. 4555  
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, via del Taurini 19. Telefon. Centralino numero 450351, 450352, 450353, 450354, 451251, 451252, 451253, 451254, 451255. Abbonamenti UNITÀ (versamento sul Conto corrente postale n. 127851) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì), annuo 11.500, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì) e senza la domenica: annuo 5.350, semestrale 4.400, trim. 2.350. RINASCITA: annuo 2.000, semestrale 1.100, VE 3.000, VE: annuo 3.500, semestrale 1.800. PUBBLICITÀ: S. P. E. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 2, e sue succursali in Italia. Telefon. 68341, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetri colonnina - Commerciale: Cinema 150, Domenica 120, Echi 200, L. 150, Cronaca 1.100, Necrologia 1.150, Finanziaria 1.100, L. 400, Legali 1.350.  
Stabilimento Tipografico GATE - Via del Taurini 19 - ROMA

AVVISI ECONOMICI  
DIREZIONE COLLEGGI L. 51  
SINODATOLOGRAFIA, Stenografia, Dattilografia, 100 mensili Via S. Genaro al Vomero 20 Napoli

## IX FIERA DI ROMA

SORTEGGIO TRA I VISITATORI

Martedì 6 giugno  
GIORNATA DEL MOBILE E DELL'ARREDAMENTO  
RICCA SALA DA PRANZO

Mercoledì 7 giugno  
2ª GIORNATA DEGLI ELETTRODOMESTICI  
FRIGORIFERO DA 180 LITRI

PREMI DI VALORE ANCHE NELLE ALTRE GIORNATE

Per recarsi alla FIERA: Linea speciale R da piazzale Flaminio - linea diretta 83 da Termini - linee 91 e 92 da piazza Venezia - linee 93 e 94 da piazza Venezia - linee 95 dal Pantheon - Metropolitana (Garbatella)